

# LENTE DI INGRANDIMENTO : IDEE PAZZE

di **Ciro Brancati**

Oggi martedì 9 maggio 2000, sono appena uscito da un incontro promosso dal mio sindacato, la FIMMG, per i distretti 45 e 44 sul tema della nuova convenzione per la Medicina Generale.

La sensazione violenta che provo è di rabbia per aver inutilmente tolto tempo alla mia famiglia.

Discorsi vecchi su cose nuove, che non si riesce a capire e che si vuole interpretare in modo antiquato, per consuetudine a brutta politica, per ignoranza della reale posta in gioco per la Medicina Generale e l'assistenza pubblica, per supponenza o semplice, ma pur sempre colpevole, superficialità.

Arrivo a casa, però, e mi rendo conto che la rabbia è in gran parte svanita per lasciare il posto ad una piacevole sensazione di soddisfazione per avere improvvisamente trovato la chiave di lettura di pensieri che da qualche mese mi accompagnano e che io ho incasellato disordinatamente nella mia mente, impegnato più a fare che a capire: cooperativa, sindacato, SIMG, elezioni, ideali versus economia.

Niente paura, non voglio fare una dissertazione su temi che d'altronde non possono essere compresi in 60 righe, ma proporvi degli argomenti di riflessione e di discussione a mo' di glossario, magari anche per utilizzare la nostra mailing list .

- **Cooperativa MMG:** è il terzo attore della Medicina Generale, insieme a sindacato e società culturale. Possono, e lo hanno già fatto in alcuni casi, sbilanciare a favore dei Medici di Famiglia le forze che gestiscono l'assistenza sanitaria sul territorio. Hanno spiazzato sindacato e società culturale che ancora non sanno se considerarle nemiche e quindi ostacolarne la crescita, o se amiche e quindi solo controllarle: sono in realtà, se correttamente organizzate, una forza autonoma, con specifiche competenze, con la quale si deve dialogare con pari dignità per creare dei modelli di collaborazione. Sono imprese, ma non a delinquere e quindi non fanno paragone, ed in quanto imprese producono ed attuano progetti che possono interessare committenti pubblici o privati. Di fatto, se nate su solide basi ideologiche, possono sopravvivere a qualsiasi convenzione ed allo stesso servizio sanitario pubblico e se unite possono proporsi come lobby.
- **Sindacati:** il più forte per la Medicina Generale è la FIMMG ed a livello nazionale certamente riesce ad interpretare i bisogni della base ed a prevedere gli sviluppi di una sanità proiettata al futuro. Altri sindacati esistono ma hanno minor peso sia politico che propositivo. A livello locale è ancora la FIMMG il sindacato più forte, ma negli ultimi anni, paga lo scotto di aver rappresentato più le opinioni e gli interessi di un certo gruppo dirigente che quelli dei medici che vi si affidano. Cosicché il rivendicazionismo salariale, per chi salariato non è, può essere un momento di trattativa ma non la trattativa che deve aprirsi ad argomenti come formazione, accreditamento, verifica di qualità, rapporto con gli altri attori del servizio sanitario, difesa della dignità del ruolo di Medico di Famiglia, affermazione della specificità della disciplina della Medicina Generale, rapporto con le società culturali. Altri sindacati si mostrano più attenti a queste problematiche e cominciano a raccogliere consensi. In realtà è il sindacato in genere che, storicamente, vive un momento di disagio per un mercato del lavoro ed una realtà sociale e politica assolutamente diverse da quello delle grandi stagioni sindacali; ma se a questo, per quel che ci riguarda, si dovesse aggiungere una mancanza di figure dirigenziali capaci ed autorevoli il futuro potrebbe essere buio: potrebbe non sopravvivere alla scomparsa di una sanità pubblica.
- **Società professionali:** la più forte e prestigiosa è certamente la SIMG. A mio avviso i compiti di una società culturale sono quelli didattici legati alla formazione specifica, all'accreditamento professionale, alla progettazione e/o validazione di ricerche specifiche della Medicina Generale, alla certificazione di linee guida nate dal territorio, alla verifica di qualità, a progetti di prevenzione; di fatto da un imprimatur all'attività scientifica e culturale delle cooperative alle quali può proporsi anche come riferimento etico. E' gioco forza quindi che una società professionale fa politica nel senso più puro del termine: interpretazione del presente, progettazione del futuro. Non fa invece sindacato, con il quale deve collaborare attivamente offrendo progetti, studi, osservazioni che vanno trasformati in contratti. Distorsioni di questo modello sono dovute alle caratteristiche caratteriali, ideologiche, morali degli uomini, ma la responsabilità va equamente distribuita tra chi questi uomini li vota . Sopravviverebbe ad una scomparsa del sistema di sanità pubblica, se si riuscisse a sancire la specificità della disciplina "Medicina Generale".
- **Elezioni:** le politiche sono al momento lontane; le amministrative sono passate e non siamo stati ancora pronti ad esprimere dei referenti che rappresentassero un progetto comune della Medicina del Territorio, forse perché ancora non c'è, o forse non è ancora comune; le sindacali, FIMMG, sono prossime, a giugno. Le altre, non so nemmeno quando ci sono state, le ho vissute in maniera diversa,

irresponsabile, nel senso di delega assoluta a chi voleva. Ora, in coscienza, credo di avere il dovere di fare scelte più responsabili. Sono convinto, per quanto detto precedentemente, che in quanto esponente SIMG, al pari di qualsiasi altro iscritto, non debbo schierarmi come Società: ma come MMG, che vive ed interpreta la professione in un certo modo e vuole dare dignità e valore al proprio ruolo al punto di partecipare attivamente alla realizzazione della realtà futura (leggi regionalizzazione della Sanità, distrettualizzazione), devo fare delle scelte responsabili che non possono non tenere conto di comportamenti, atti formali, ambiguità, anche solo atteggiamenti, che sono lontani dalla mia maniera di vedere la professione, quando non dichiaratamente ostili. Così io ora ho ben chiaro per cosa voterò e per cosa non voterò e ho altresì chiaro che dolorosamente lascerei un sindacato che non fosse più in grado di rappresentarmi, dal mio punto di vista, anche se solo localmente (ma nel futuro sarà importante).

**Ideali versus economia:** più volte in questi ultimi tre anni che mi hanno visto sacrificare la mia famiglia al progetto delle linee guida, alla SIMG e alla cooperativa, mi sono chiesto e mi hanno chiesto "ma chi t'ò fa". In verità ho avuto sempre difficoltà a rispondere a me stesso ed agli altri, anche se credo che il motivo sia questo: vorrei dimostrare che tanti nessuno come me possono portare avanti progetti che si fondano su un'idea e che quest'idea si serve dell'economia per realizzare al meglio l'idea. In altre parole voglio dare a mio figlio la possibilità di credere nella forza delle idee e salvarlo dalla schiavitù del Mercato, e questo forse da anche la spiegazione del titolo di questo articolo: idee pazzе.